

Cartolina notturna

Abbiamo attraversato queste strade asfaltate e questi angoli di luce. Abbiamo preso mille volte lo stesso, identico viale: le piante, i fiori, i rampicanti sulle grate, gli uccelli. Ci hanno presi per mano. Ci hanno insegnato a camminare: a partire, a tornare. Ci hanno presi in disparte, dolcemente, per raccontarci i loro errori, la coscienza e le inutili speranze. E ancora: la vergogna e la fiducia di chi ha sbagliato rotta ma ha già trovato un nuovo litorale da seguire.

Qui, in questa città di finestre e giardini, dove ogni vicolo ha il suo nome, un padre è rimasto da solo. Non lo sa ancora, ma suo figlio è fuggito, è salito e salito troppo in alto, oltre ripide scale di cemento.

Non per questo è cambiato molto: è notte, è morto un uomo e i lampioni continuano a indicare quella solita via di fuga che noi non prenderemo.